

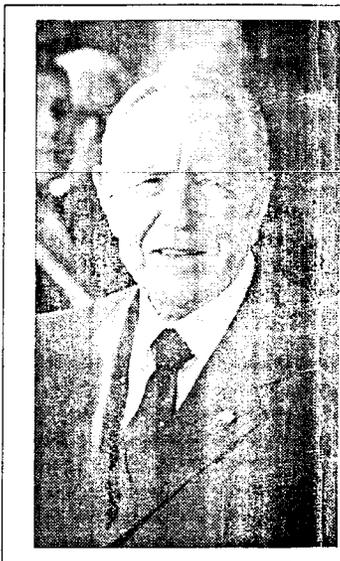


**SARTEANO** Madre-coraggio racconta la lotta quotidiana per aiutare il figlio di 9 anni. Chiesto risarcimento al ministero della Salute

# Malato per colpa del vaccino

di Laura Valdesi

SARTEANO — Direbbe solo di provare, al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (nella foto, la visita a Siena). Ad alzarsi un mattino e scoprire di non poter parlare e scrivere, di non riuscire ad abbottonarsi la giacca. Vorrebbe che, magari solo per mezz'ora, politici e ministro della Salute sperimentassero cosa significa avere il campo visivo ridotto e soffrire di terribili allergie, sentendo gli altri che dicono 'non capisce' anche se lui, in realtà, comprende. Eccome se comprende! «Forse, allora, ascolterebbero la nostra voce, aiuterebbero la nostra battaglia silenziosa, come quella di tante altre famiglie i cui figli hanno subito danni permanenti a seguito della vaccinazione», spiega A.G., 47 anni. Sono passati otto anni da quando il terzo richiamo dell'antipolio ha provocato al suo bambino una «forma di virosi con iperpiressia e crisi convulsive, rapidamente degenerata in atrofia



## Appello a Ciampi, Casini, Pera e Sirchia Stanca: «Indennizzi come agli emotrasfusi»

SARTEANO — La raccomandata dell'avvocato Marcello Stanca, leader dell'Amev, l'associazione che raccoglie le vittime del vaccino, è già partita. Indirizzata al presidente della repubblica (nella foto), ai presidenti di Camera e Senato, all'onorevole Luciano Violante, presidente del gruppo Ds a Montecitorio e al suo collega dell'Udc Luca Volontè, contiene un'articolata richiesta di risarcimento dei danni per lesioni da vaccinazione obbligatoria al ministro Sirchia. Fa appello al tipo di risarcimento concesso di recente agli emotrasfusi evidenziando che nel caso della vaccinazione il problema è insorto a seguito di un trattamento sanitario obbligatorio. Spinge affinché la proposta di legge firmata da membri di maggioranza e opposizione (Volontè dell'Udc, Violante dei Ds, Migliori di An e Campa di Forza Italia) per ottenere indennizzi più equi venga inserita quanto prima nel calendario dei lavori. Magari già a dicembre.

ottica, macrocefalica, ritardo motorio e del linguaggio». Ma è come se fosse trascorso un giorno. La partecipazione con cui parla del figlio e delle piccole-grandi montagne che quotidianamente deve affrontare tradiscono affetto, misto a dolore e speranza. «La fiducia nella possibilità di consentire al bambino di compiere ulteriori progressi,

nonostante tutto, resta immutata», spiega la madre-coraggio. Che attraverso il suo avvocato fiorentino Marcello Stanca chiede al ministero della Salute un risarcimento milionario per tutti i danni «moralì, patrimoniali ed esistenziali subiti dal figlio», da lei stessa e dalla sua famiglia. «Il problema che si pone qualunque genitore che

ha un bambino come il mio è quello del futuro: chi penserà a lui quando non ci saremo più? Vogliamo solo garantirgli l'assistenza e sapere che non avrà problemi, se possibile affrontare le spese necessarie per sperimentare nuovi trattamenti. La scienza va avanti, come si fa ad attendere che tutto passi attraverso il servizio sanitario».

Basta pensare che i genitori di questo bambino che ora ha nove anni e mezzo sono dovuti ricorrere al giudice per vedersi riconoscere il diritto al rimborso delle spese mediche sostenute relativamente ai farmaci omeopatici prescritti dal dottor Massimo Montinari, che segue il piccolo da quando manifestò i primi sintomi dei danni dovuti alla vaccinazione antipolio. «Non c'erano i fondi per un computer grazie al quale non solo ho potuto introdurre lo a scuola ma si sta riaccendendo anche una sensibile fiammella — prosegue A.G. —; allora ho sollecitato la sensibilità di una banca per realizzare il progetto, anche se poi abbiamo dovuto attendere un paio di anni per l'ultima mazione del corso di formazione di comunicazione facilitata. Un metodo nuovo che permette al bambino di trasmettere messaggi e sensazioni. Quando ha scritto la prima parola usando la tastiera ... un'emozione forte». Certo l'aiuta anche sentire il grande affetto che il fratello più grande gli trasmette.